

LA QUADRATURA E LO SFONDATO

- LA QUADRATURA:

Quadratura, è un termine che venne introdotto dagli artisti di affreschi illusionistici del Settecento barocco. A differenza del *trompe-l'oeil* o del *sotto in su*, la *quadratura* è direttamente legata alle prospettive del XVIII secolo ed alla rappresentazione di architetture. Questa tecnica pittorica comprendeva anche la pittura di statue e decorazioni a stucco illusorie. La pittura veniva eseguita su soffitti piatti o con volta a botte, integrando sovente l'architettura già esistente, incentrando la prospettiva su un punto focale centrale. Vi era inoltre l'utilizzo di nuvole dipinte per simulare un cielo aperto. La quadratura includeva talvolta la tecnica di pittura dell'[anamorfosi](#).

Esempi di questa tecnica:

- [Andrea Pozzo](#) alla chiesa di [Sant'Ignazio](#) a [Roma](#) e la chiesa dei Gesuiti di [Vienna](#). Egli descrisse la propria arte nell'opera *Perspectiva pictorum et architectorum Andreae Putei a societate Jesu* (Roma, 1693-1700).
- [Pietro da Cortona](#) a [Palazzo Barberini](#),
- [Giovanbattista Tiepolo](#) alla [Ca'Rezzonico](#), Villa Pisani a [Stra](#), e la Sala del Trono del [Palazzo Reale di Madrid](#),
- [Girolamo Curti](#) a [Palazzo Odescalchi](#) a Roma,
- [Baldassarre Peruzzi](#) nella [Villa Farnesina](#) di Roma.

Tra gli esponenti di questo genere furono i Galli Bibiena, famiglia bolognese di scenografi ed architetti specializzati in costruzioni di teatri.

- LO SFONDATO:

Lo sfondato è metodo di pittura prospettica col quale si simula l'apertura di un vano al di là della parete: *decorazione a sfondato*. Ma esso è anche un tipo di decorazione pittorica eseguita su cupole, soffitti, pareti, allo scopo di introdurre illusoriamente, mediante accorgimenti [prospettici](#), spazi aperti all'interno di edifici o vani, continuando così lo spazio reale architettonico in uno spazio illusorio. L'uso degli sfondati nacque in epoca [rinascimentale](#) (famosi gli esempi di [A. Mantegna](#) nel Palazzo Ducale di Mantova e del [Veronese](#) nella Villa Barbaro a Maser) e trovò il massimo sviluppo nei due secoli successivi divenendo una vera e propria specializzazione pittorica.

(Rielaborazione di Alessandro Ferrari)

